



Parma, 9 novembre 2006

COMUNICATO STAMPA

Raccomandazioni dell'EFSA sulla prevenzione e la riduzione delle malattie animali trasmissibili all'uomo (zoonosi)

Alla fine dello scorso anno, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha pubblicato la sua prima relazione annuale¹ sulle malattie infettive trasmissibili dagli animali all'uomo (zoonosi), che colpiscono ogni anno più di 380.000 cittadini dell'Unione europea. Sulla base di questa relazione, in seguito a una richiesta del Consiglio dei ministri dell'Unione europea (UE), l'EFSA ha formulato ora, per la prima volta, una serie di conclusioni e raccomandazioni scientifiche e ha definito alcune iniziative di comunicazione del rischio per prevenire e ridurre le zoonosi nell'Unione europea. L'Autorità ha inoltre identificato quali aspetti del sistema di segnalazione delle zoonosi necessitano di miglioramenti.

Il parere è stato preparato dal gruppo di esperti scientifici sui pericoli biologici (BIOHAZ) e dal gruppo di esperti scientifici sulla salute e il benessere degli animali (AHAW) dell'EFSA in stretta collaborazione con il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (CEPCM), che ha contribuito alle raccomandazioni relative ai dati sull'uomo.

Le due malattie zoonotiche segnalate più di frequente nel 2004 sono state la **salmonellosi** e la **campilobatteriosi**, con un numero di casi riferiti pari, rispettivamente, a 192.703 e 183.961. Stando al parere dell'EFSA, le principali fonti di *Salmonella* sono le uova e i prodotti a base di uova contaminati e la carne di pollame contaminata. L'EFSA pertanto appoggia la strategia comunitaria di fissazione di obiettivi di riduzione della *Salmonella* nel pollame². La carne di pollame contaminata è anche una fonte importante di *Campylobacter* e l'EFSA raccomanda l'adozione di misure lungo tutta la catena del pollame per ridurre la prevalenza di questi batteri.

Tra le 11 zoonosi menzionate nella relazione dell'EFSA è stata la **listeriosi**, una malattia molto pericolosa per l'uomo, a mietere il maggior numero di vittime (107 decessi). Per poter diminuire il livelli di contaminazione da *Listeria* nel cibo, l'EFSA raccomanda il rispetto delle buone pratiche di fabbricazione, di manipolazione e di igiene nonché l'effettiva adozione da parte dell'industria alimentare dell'approccio HACCP³.

¹ http://www.efsa.europa.eu/it/press_room/press_release/2005/1279.html

² Lo scorso agosto la Commissione europea ha adottato un regolamento che fissa obiettivi per la riduzione della *Salmonella* nelle galline ovaiole:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1082&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

³ *Hazard Analysis and Critical Control Points* (sistema di controllo della produzione che individua i punti in cui possono verificarsi rischi in un processo di produzione alimentare e individua le azioni che impediscono l'insorgenza di tali rischi).

La **toxoplasmosi**, che può colpire in maniera grave il feto e gli individui immuno-compromessi, è stata la zoonosi di tipo parassitario segnalata più di frequente. L'EFSA è dell'idea che questa malattia sia ancora poco diagnosticata e denunciata, e pertanto raccomanda la realizzazione di campagne informative destinate ai soggetti vulnerabili, finalizzate soprattutto a dare utili consigli per la preparazione dei cibi e l'igiene alimentare, nonché per la cura delle lettiere per gatti.

Uno dei problemi di salute pubblica menzionato nel parere è la **resistenza ai farmaci antimicrobici** nei batteri zoonotici rinvenuti negli animali da produzione alimentare. L'EFSA raccomanda il monitoraggio obbligatorio dell'uso di trattamenti antimicrobici negli animali da produzione alimentare e la messa in atto di misure di comunicazione del rischio destinate agli agricoltori e ai veterinari, per sottolineare l'importanza di un uso avveduto degli antimicrobici negli animali.

Il parere mette inoltre in evidenza, non senza una certa preoccupazione, l'apparente aumento dell'incidenza nei bambini piccoli dell'infezione da *Salmonella*, da *E. coli* produttore di verotossina e da *Yersinia*; l'EFSA pertanto suggerisce di indagare in modo approfondito questo fenomeno.

Il parere dell'EFSA sottolinea la necessità di chiarire ulteriormente il ruolo dell'acqua contaminata nell'insorgenza delle zoonosi e delle epidemie di origine alimentare e individua nel mangime animale contaminato un'importante via di trasmissione della *Salmonella* agli animali da allevamento.

Secondo il parere, la **rabbia** continua a rappresentare una grave minaccia letale per la salute dell'uomo nelle zone in cui questa malattia infettiva è diffusa tra gli animali selvatici. Nelle zone endemiche l'EFSA raccomanda l'immunizzazione orale nelle principali specie selvatiche ospiti, come volpi e procioni, attraverso azioni coordinate a livello comunitario nonché la vaccinazione, la registrazione e l'identificazione degli animali domestici.

L'EFSA raccomanda inoltre di destinare, a livello generale, iniziative di comunicazione dei rischi mirate al miglioramento delle procedure di igiene alimentare e delle procedure igieniche da rispettare nel trattamento dei cibi, in particolare agli operatori dell'industria alimentare, ai gruppi vulnerabili della popolazione e al grande pubblico.

Nel parere è inoltre riportata una serie di raccomandazioni per migliorare il monitoraggio e il sistema di segnalazione delle zoonosi dell'Unione europea, ribadendo in particolare la necessità di:

- una strategia comune sulla raccolta dei dati, il monitoraggio e la segnalazione nonché una migliore armonizzazione delle definizioni;
- il monitoraggio obbligatorio dell'uso di antimicrobici negli animali;
- la distinzione tra infezione contratta nel proprio paese o all'estero nella segnalazione di casi umani o di epidemie;
- l'inserimento di informazioni sull'origine dei cibi implicati all'atto della segnalazione;
- il miglioramento del calcolo del carico infettivo attraverso l'adozione di approcci come il DALY (anni di vita ponderati per invalidità⁴) anziché limitarsi a segnalare il numero di casi.

⁴ La somma degli anni di vita potenziale persi a causa di un decesso precoce e gli anni di vita produttiva persi a causa di disabilità (definizione dell'OMS).

Il testo completo del parere è disponibile sul sito web dell'EFSA all'indirizzo:

http://www.efsa.europa.eu/it/science/biohaz/biohaz_opinions/biohazahaw_ej403_zoonoses.html

Note per i redattori

La relazione sulle zoonosi dell'EFSA del 2004 è stata pubblicata nel 2005 e fornisce dati sulle 11 malattie zoonotiche individuate conformemente alla direttiva 92/117/CEE: *Salmonella*, *Campylobacter*, *Listeria monocitogeni*, *E.coli* produttore di verotossina, *Brucella*, *Yersinia*, *Trichinella*, *Echinococcus* e *Toxoplasma* nonché la tubercolosi causata da *Mycobacterium bovis* e la rabbia.

La presenza di batteri o parassiti zoonotici nel cibo non comporta necessariamente un numero equivalente di casi di infezione nell'uomo, poiché la manipolazione, la preparazione e la cottura sicure degli alimenti sono pratiche che contribuiscono a prevenire queste malattie nell'uomo. È possibile reperire informazioni sulla manipolazione, la preparazione e la cottura sicure degli alimenti presso le autorità per la sicurezza alimentare nazionali o presso l'OMS al seguente indirizzo: <http://www.who.int/foodsafety/publications/consumer>.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi a:

E-mail: Press@efsa.europa.eu

Alun Jones, addetto stampa

Tel.: + 39 0521 036 487

Oppure

Anne-Laure Gassin, direttore della comunicazione dell'EFSA

Tel.: + 39 0521 036 248

Cell.: + 39 348 640 34 34